



Mensile - Anno XXXXIII - Settembre 2006

Il
n. 8

GALLETTO

Notiziario
dello Scouting
Cattolico dell'Emilia Romagna



Sempre ad occhi aperti - Sermig e Montetauro • Lettere al Galletto: etica e politica... • Qual è la mia vocazione?

dire, fare, testimoniare



in questo numero

occhi aperti

Sempre ad occhi aperti..... 3

testimonianze

Sermig e Montetauro:
un incontro col cuore..... 4

lettere al galletto

Una protesta.....6

Il discernimento delle scelte:
etica, politica e responsabilità
delle scelte.....7

vita da capi

Gioca la tua parte.....8

Grazie Pi-Zeta.....9

dalle zone

Dieci anni di Rimini 8..... 10

Qual è la mia vocazione?
Evento della zona di Rimini per la
branca R/S 11

vita regionale

Attenzione a B.-P. 12

Curiosando, curiosando..... 13

masci

È uno scout la nuova voce del
Santo Padre..... 14

Servire divertendosi..... 14

foulard blanc

"Aiuterò e consolerò tutti" 15

bacheca..... 16

in copertina

Foto di Paolo Balocchi,
Modena 2



calendario cosa dove chi

SETTEMBRE 2006

Sab 9 e Dom 10 5° Corso di Logistica e Montaggio tendopoli MOLINAZZO (BO) Capi ed R/S solo se maggiorenni

Sab 16 e Dom 17 Uscita "guidoncini Verdi" BOSCO ALBERGATI (MO) E/G specialità di Sq

Sab 16 CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30 membri del Consiglio Regionale

OTTOBRE 2006

dal 16 al 20 CONV. ECC. NAZ. della CHIESA ITALIANA VERONA "Testimoni di Gesù risorto speranza"

NOVEMBRE 2006

Sab 18 e Dom 19 W.E. metodologico RS località da definire Maestri dei Novizi "Il Noviziato: dalla teoria alla pratica"

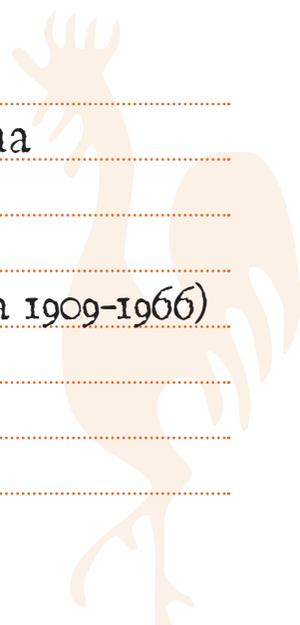
*** Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

Sabato 13 maggio, nella Basilica Cattedrale di Modena, è stato ordinato presbitero **don Francesco Preziosi**. Ancora una volta BUONA STRADA a "**Gorilla Irruente**" che tante volte ha collaborato con Il Galletto.

la cresta del gallo

"Per essere se stessi bisogna prima essere qualcuno"

(Stanislaw j. Lec, ucraina 1909-1966)



Sempre ad occhi aperti

È la settima volta che inizio a scrivere questo pezzo, forse l'ottava. L'ultimo da redattore capo. O capo redattore, non ho mai capito bene.

Via via ho scritto un pezzo di ringraziamento, poi nostalgico, poi liberatorio, tipo necrologio, ironico, da bilancio consuntivo. Mi sono incartato tutte le volte. Spero sia l'ultimo, anche perché sono sempre stato dell'idea che quando una cosa è finita non bisogna tirarla per le lunghe.

Cinque anni sono tanti, per tutti, sia per la vita personale che associativa, nel mondo fuori e per le esigenze di chi ci sta intorno.

Sicuramente non mi sarei aspettato di ricevere così tanto quando nell'estate del 2001 Paolo e don Danilo mi vennero a trovare e mi proposero questo impegno da scrivania.

Ho trovato un giornale a mio parere buono, penso di lasciare un giornale (sempre a mio parere) buono. Sicuramente avrei voluto fare tante cose, in minima parte realizzate per limiti personali, di tempo, di mezzi e coinvolgimento.

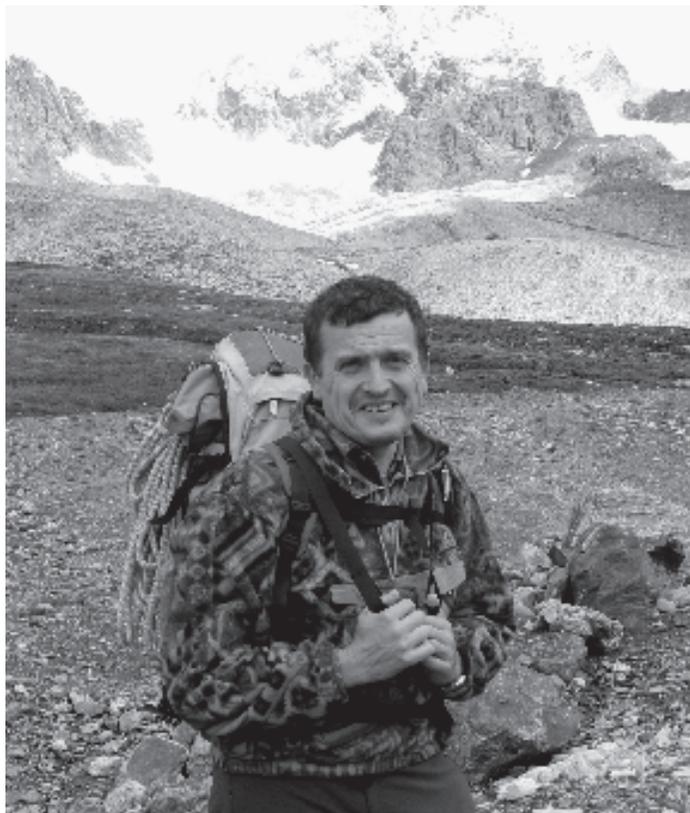
Di certo mi sono divertito e ho scoperto una dimensione del servizio nuova e che consiglio a tutti. Sicuramente mi ha aiutato molto a riflettere sulle cose, a non avere l'obbligo di dire sempre la mia, ad osservare le cose senza pregiudizi e paraocchi (per quanto possibile a tutti, e in particolare a me).

Ad essere conciso. Ho riscoperto la bellezza del lavorare in squadra (cambiata con il passare del tempo), di elaborare idee e proposte con un respiro un po' più ampio del proprio staff, del proprio programma particolare. Penso di essermi giocato bene la fiducia e il mandato incondizionato ricevuto a suo tempo da Paolo, Chiara e don Danilo (rinnovato poi da chi è subentrato), sempre presenti come riferimento ma discreti e attenti.

Adesso è finita, come è giusto che finiscano tutte le cose, e siamo pronti per affrontare altre sfide.

Con la curiosità di sempre, con la consapevolezza che non è giusto dare sempre per scontato tutto e tutti, che è possibile ricevere molto anche quando presupponi di avere la verità in tasca.

Mi sto incartando di nuovo, giro attorno alle cose: non devo per forza fare il pezzo da 4000/4500 battute, così da riempire nel modo giusto le pagine. Del resto anche i saluti devono essere essenziali,



senza dilungarsi troppo. Dopo rischiano di prevalere emozioni non previste.

Guardiamo avanti, sempre ad occhi aperti.

Grazie a tutti. E a presto.

"Le stelle si fanno più rade"

disse Fratel Bigio, fiutando il vento dell'alba. "Dove faremo la nostra tana oggi? Perché d'ora in poi seguiremo nuove tracce".

... Finalmente potrò scrivere una lettera al Galletto dicendo quello che mi pare!

Me la pubblicheranno? ●

Marco Quattrini passa la mano ad un nuovo incaricato regionale stampa, il quale - come lui - avrà anche la responsabilità della redazione de "Il Galletto".

Insieme alla riconoscenza del Comitato Regionale per il servizio reso, un grazie del tutto speciale dalla redazione di oggi (Caterina, Andrea, Cinzia, Neno) e da Flavio, Sabrina, e Lia che hanno fatto parte della "squadra" gli anni scorsi.

Sermig e Montetauro: un incontro col cuore

Il 31 maggio il Sermig e la comunità di Montetauro si sono incontrati. Conoscete cosa o, meglio, chi sono?

Il Sermig di Torino è noto a tanti gruppi scout come luogo di servizio e di preghiera: un arsenale per le armi trasformato in centro di accoglienza per i poveri di Torino, ma anche in punto di incontro per i giovani, attraverso tanti piccoli servizi, la musica, la riflessione. La comunità di Montetauro vive nascosta nell'entroterra riminese, ma gli scout della zona la conoscono perché spesso li accoglie per forti occasioni di servizio e preghiera.

Nel 2006 il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, come consuetudine ha camminato per "1000 chilometri", una marcia a tappe attraverso l'Italia per incontrare tante persone e parlare di pace. L'ultima tappa, prima dell'incontro col Papa a Roma, è stata proprio nella zona di Cesena e Rimini.



Impresa di reparto "...un gioco... non per gioco!"
Foto di Emanuele Moretti (MO 6)



Ernesto Olivero con l'immane Bibbia in mano e don Lanfranco di Montetauro Foto di Andrea Parato

A Cesena c'è stato l'incontro con studenti e autorità. Poi a Savignano sul Rubicone il pranzo per incontrare il gruppo famiglie; Savignano ha "dato" al Sermig ben tre giovani che vivono e lavorano all'"arsenale della pace" a Torino!

Poi Ernesto ha chiesto di incontrare la comunità di Montetauro. All'incontro c'erano anche alcuni capi scout, a testimoniare l'affetto per il Sermig e per Montetauro e per evidenziare il significato dell'incontro: due esperienze nate negli anni Sessanta sotto la spinta del Concilio Vaticano II, due realtà concrete e vive in chi quotidianamente le porta avanti si sono conosciute. E si sono piaciute!

C'è stata occasione di fare strada. Dieci chilometri di avvicinamento: Ernesto con la Bibbia in mano, i fratelli e le sorelle della comunità coi lunghi sai marroni e per mano i loro "figli" - gli ospiti della comunità - e alcuni capi coi fazzolettoni al collo.

Una volta giunti a Montetauro, Ernesto ha tratteggiato la nascita del Sermig, anche in modo spiritoso: "il Sermig è nato quando mi sono sposato e mia moglie mi ha convinto a lasciare tutti i gruppi che seguivo per dedicarmi a uno solo. Se ho fondato il Sermig è stato a causa di mia moglie...". I fratelli e le sorelle di Montetauro hanno poi presentato a Ernesto alcuni ospiti, poi le strutture della comunità e la bellissima chiesa affrescata con icone.

A sera, per concludere, il vespro cantato assieme. Poi le due comunità si sono salutate, felici di aver incrociato nuove esperienze di cammino verso la stessa meta: i poveri, i giovani, Dio. ●

...vuoi saperne di più?

• SERMIG

Era un'antica fabbrica di armi in disuso a Torino. Dal 1983 il lavoro gratuito di tanti, soprattutto giovani, lo ha trasformato in una profezia di pace, un **monastero metropolitano** aperto 24 ore su 24. E' un punto di incontro tra culture, religioni, schieramenti diversi per conoscersi, dialogare, camminare insieme. E' un riferimento per i giovani che hanno voglia di dare un senso alla propria vita. E' una casa aperta a chi cerca un soccorso: madri sole, carcerati, stranieri, persone che hanno bisogno di cure, di casa, di lavoro. E' un luogo di preghiera dove chiunque può sostare, incontrare il silenzio e Dio. E' un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali. Tra i servizi: centro medico, accoglienza notturna e residenziale.

Per i giovani sono organizzati diversi momenti durante l'anno, in particolare a Natale e Pasqua, in cui si alterna servizio, approfondimento e preghiera. Il Sermig è sede anche di un'orchestra e dell'Università del dialogo.

Per contattare il Sermig:

sermig@sermig.org

• COMUNITA' DI MONTETAURO

Montetauro è un piccolo centro della provincia di Rimini (nel comune di Coriano) dove ha sede una comunità religiosa di accoglienza. La comunità di Montetauro ha dato vita all'associazione "**La Piccola Famiglia onlus**" nel 2000 e intende perseguire esclusivamente finalità di **solidarietà nel settore dell'handicap, dei soggetti disabili, dell'immigrazione, della prostituzione, del disagio minorile e dell'aiuto familiare**. I progetti ora attivi sono: sostegno a distanza, sostegno agli immigrati, creare il villaggio.

Per contattare la Comunità di Montetauro:
tel. 0541.656882

info@piccolafamiglia.it

www.piccolafamiglia.it



Il gruppo del Campetto L/C Piccole Orme di giugno 2006



Una protesta

**Spettabile redazione de “Il Galletto”,
invio una vibrata protesta per aver pubblicato, sul n°5/2006, l’articolo “Costituzione, riconoscersi comunità civile” a firma del Consiglio Generale dell’AGESCI nel quale, poco velatamente, si invitano gli associati AGESCI a votare NO al referendum confermativo del 25/26 giugno.**

Siffatta presa di posizione a favore dello schieramento politico di sinistra è incompatibile con l’apoliticità e l’apartiticità dell’AGESCI e spero anche della redazione de “Il Galletto”, un periodico sostenuto da tutti gli scout cattolici dell’Emilia Romagna e non solo da quelli di centrosinistra. Se ben ricordo, nel 2001, né il Consiglio Generale dell’AGESCI né voi de “Il Galletto” nulla segnalaste quando, a fine legislatura, il centrosinistra approvò a maggioranza, e con lo scarto di pochi voti, la modifica del Titolo V della Costituzione, il che generò in seguito tanti conflitti tra Stato e Regioni che hanno complicato questi ultimi cinque anni.

Nel 2001 eravate forse distratti o, peggio, consenzienti? E perché oggi, 2006, così zelanti?

Distintamente ●



Route Estiva 2006 del Noviziato “Cento 1°” a Lourdes e al Parco naturale dei Pirenei - Foto davanti alla Cattedrale di Lourdes
Il noviziato del gruppo Cento 1° ha focalizzato la propria route estiva alla esperienza della condivisione della sofferenza a Lourdes, non trascurando il cammino sulle strade del Parco naturale dei Pirenei. Foto di Lorenzo Guerzoni

Il discernimento delle scelte: etica, politica e responsabilità delle scelte

L'ultima consultazione referendaria è stata occasione di discussioni, talvolta accese, anche tra i capi, in Co.Ca. e sulle riviste associative.

Alcune precisazioni

Il documento sul Referendum circa la L. 40/05 (procreazione assistita) fu deliberato all'unanimità dal Consiglio Nazionale (cioè da tutti i responsabili regionali e dai componenti il comitato nazionale dell'Agesci). Un testo analogo fu poi approvato a larga maggioranza dal Consiglio Generale 2005, che è il "Parlamento dell'Agesci". Anche il testo sul Referendum Costituzionale (pubblicato sul Galletto 5/2006) è espressione del Consiglio Generale, nel 2006, ed è stato approvato con il 90% di voti favorevoli.

Circa il metodo di espressione dell'associazione attraverso questi documenti

Il Consiglio Generale è l'unico organo che ha titolo di esprimere la volontà dell'Associazione a livello nazionale, così come solo l'assemblea regionale e di zona hanno tale potere negli ambiti di regione e zona.

Il Consiglio Nazionale, pur non esprimendo la volontà dell'Associazione, per la rappresentatività dei suoi componenti ha i titoli (specie quando si esprime a larghissima maggioranza) per indicare sensibilità e valutazioni da non trascurare.

Ciò premesso, il fatto che in entrambe le situazioni questi due organismi si siano espressi all'unanimità o quasi deve far riflettere, anche se non ci si ritrova in sintonia con essi.

E' possibile che il testo approvato volesse esprimere sottolineature oppure volesse specificare alcune posizioni, mentre chi lo ha letto cercasse indicazioni o risposte di altro tipo.

Per entrare nel merito delle questioni

La richiesta più frequente dei capi, a giugno 2005 come nel 2006, è stata: **"Cosa dice l'Agesci su questo? Quale posizione abbiamo come scout su queste questioni?"**

Purtroppo è sbagliata la domanda, non la risposta (anche se questa poteva forse essere espressa con maggior chiarezza).

Il nostro **non è un movimento politico che si prefigge di indirizzare i propri aderenti** (che, per inciso, sono per la maggior parte bambini ed adolescenti) verso scelte - e quindi espressioni anche di voto - determinate dai propri organismi interni **che siano funzionali ad un disegno politico** di organizzazione sociale.

Lo Statuto ed il Patto Associativo parlano chiaro.

"L'Agesci è... associazione educativa che si propone di contribuire alla promozione della persona..." (art 1 Statuto)

"L'associazione, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, vive nella comunione ecclesiale la scelta cristiana... Nell'azione educativa l'associazione realizza il suo impegno politico." (art 2 Statuto)

Patto Associativo-Scelta Cristiana: **"...ci sentiamo responsabili, da laici e con il nostro carisma e mandato di educatori, di partecipare alla crescita... della Chiesa... nella formazione cristiana delle giovani generazioni..."**

Patto Associativo-Scelta Politica: **"... in quanto cittadini... richiede una partecipazione attiva e responsabile al bene comune. ...ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà"**.

Il nodo del problema è proprio questo

L'Agesci non può e non deve dare indicazioni di voto per la specificità della sua "missione educativa". In quanto Associazione **ha il dovere di fornire agli associati** (ai capi, ma anche ai ragazzi a misura della comprensione dell'età) **gli strumenti idonei a maturare scelte libere e responsabili.**

Il Patto Associativo è l'espressione delle scelte che i singoli capi si chiede attuino nel concreto.

Questo è, quindi, **l'imperativo di coerenza** che è chiesto ad ogni adulto: tradurre nei momenti e nelle scelte concrete di ogni giorno l'espressione della propria personale motivazione di coerenza ai principi ed ai valori cui ci si è impegnati ad educare.

E' al singolo che compete non la possibilità, ma **l'obbligo di tradurre coerentemente** (ed in modo adulto, con autonoma intelligenza dei problemi) **i valori in scelte** e, quando necessario, in voto.

A ben leggere i valori da difendere, i principi sui quali fondiamo la nostra educazione, sono stati indicati con sufficiente chiarezza sia sulla Legge 40 che in occasione del referendum costituzionale confermativo del 2006.

L'Agesci, in quanto associazione, ha il **dovere e l'obbligo di indicare esplicitamente** i valori che difende, quelli sui quali si schiera (con il coraggio di **non lasciarsi intimorire dai vari accostamenti più o meno strumentali**, costruiti di volta in volta dai media di destra e di sinistra). **E' questo il nostro modo di esporci come associazione, di dire chiaramente** dentro (ai capi e ai ragazzi) e fuori (ai media ed alla società) **chi siamo e su cosa ci giochiamo.**

Non c'è posto, tra persone adulte che vogliano discernere con intelligenza personale i problemi, **per una posizione "preconfezionata"** dal partito, dal gruppo, dall'associazione.

Ciascuno deve saper applicare la propria personale scelta che sia coerente e conseguente ai valori ed ai principi, questi sì, che l'Associazione ha fatto suoi e riafferma esplicitamente.

Il **"metterci la faccia" lo può/lo deve fare il singolo adulto** esprimendo il proprio voto (ma anche esprimendo la propria persona nelle scelte quotidiane di ogni giorno); **non la presa di posizione del quadro associativo** che esprimerebbe, così, solo una convinzione personale, sulla quale - per di più - non è stata motivata la sua rappresentatività dall'assemblea che lo ha eletto.

Gioca la tua parte

Cinzia rilancia il tema del rapporto fra servizio e giovani famiglie proposto da Caterina nei mesi scorsi (*L'anello mancante*, 4/2006) rispondendo alla domanda non fatta che ci interpella in molti momenti cruciali della nostra vita (non solo scout): la chiamata al servizio può essere a termine?

Come sempre, quando si arriva alla fine di un faticoso anno scout, all'interno e, soprattutto, all'esterno delle comunità capi inizia una sorta di FANTA QUADRO CAPI, con tanto di pronostici sul futuro associativo dei capi-giocatori. In pieno clima di campionato mondiale (mentre scrivo) e con l'idea in testa del grande gioco dello scautismo voglio cavalcare ancora un po' questa similitudine calcistica.

Dopo il ritiro di fine anno si entra ancora di più nel vivo dell'attesa per la formazione titolare che scenderà in campo l'anno prossimo. Tutti allenatori di se stessi, ma spesso con aspettative sugli altri, valutiamo ingaggi e fatica prima di decidere. Ci sono quelli che attaccheranno gli scarpini al chiodo, quelli che hanno già iniziato la preparazione (fisica, ma soprattutto psicologica) per la nuova stagione, i nuovi acquisti un po' preoccupati per l'imminente impiego in prima squadra; tutti interessati di sapere che cosa farà questo o quello... la febbricitante attesa del CAPO-MERCATO: scambi, cessioni, prestiti, saluti.

Nei corridoi parrocchiali o sulle passerelle degli stabilimenti balneari si rincorrono le indiscrezioni più incredibili. Poi arrivano gli scoop dell'estate, quelli che neanche il pendolino di Mosca potrebbe predire, quelli che in ambito scout spazzano allenatori e compagni di squadra: "Tizio si sposa!" oppure "Aspettano un bambino!". La prima cosa che si fa è verificare la notizia da fonte attendibile, poi automaticamente prende vita un dubbio "Allora il prossimo anno lascerà la comunità capi?". Ecco il pensiero che getta scompiglio nel CAPO-MERCATO e rimette in discussione il FANTA QUADRO CAPI.

Ora, uscendo da questa similitudine calcistica che mi sta ingabbiando, mi domando. E' giusto così? E' poi così scontato questo passaggio? Il formarsi una famiglia rende inesorabile la decisione di rinunciare al servizio o anche solo alla permanenza in comunità capi?

Certo il tempo a disposizione non sarà più quello dei primi anni di servizio associati-



Squadriglia Bisonti Foto di Paolo Balocchi, Modena 2

vo, quando già sembrava inaffrontabile la fatica di conciliare gli impegni scout con fidanzato e università, ma è davvero impossibile mantenere una presenza viva ed attiva, pur con tutti i limiti che derivano dalla priorità che va data alla famiglia, all'interno della propria comunità capi?

In particolar modo se i due sposi o genitori fanno entrambi parte del gruppo scout (e sappiamo che per i risultati raggiunti lo scautismo è una delle agenzie matrimoniali più rinomate) la scelta di alternarsi, in base alle esigenze famigliari, potrebbe lasciare spazio ad uno dei due per la partecipazione alla vita del gruppo. Una staffetta alla Totti-Del Piero, per ritornare alla mia amata similitudine. Se davvero si considera che la propria scelta di matrimonio possa essere per i ragazzi un valore aggiunto, una

testimonianza forte, se davvero si sente di avere ancora tanto da donare, allora forse si potrebbe tentare di giocare ancora un po'.

Oggi ci sono comunità capi molto giovani e ci sono capi appena usciti dal clan che sono chiamati a grandi responsabilità, hanno dalla loro parte grinta, entusiasmo e voglia di fare, l'esperienza verrà, *impareranno facendo* come abbiamo fatto tutti a nostro tempo. Se però in comunità capi, anche se solo ad un incontro su dieci o semplicemente in cambusa ad un campo, avranno vicino un fratello maggiore che li prenda per mano nei momenti difficili o li consigli e gli indichi la via nei bivii della strada, allora sarà per tutti vera condivisione di servizio e concreta testimonianza d'amore. ●

Grazie Pi-Zeta

Con il mese di luglio è terminato il mandato di Responsabile Regionale di Paolo Zoffoli. Pensiamo sia impossibile che i capi della regione, anche quelli che da poco hanno iniziato il loro servizio, non abbiano mai sentito parlare di PZ. Per tutti noi del comitato è stato un compagno di strada davvero prezioso e siamo certi una presenza significativa per tutti coloro che negli anni del suo doppio mandato lo hanno incontrato ed hanno lavorato con lui. Paolo si è speso con generosità nel suo servizio, con grande passione educativa e profondo affetto verso l'associazione, verso i capi ed i ragazzi che ne fanno parte e che ne sono il volto più autentico. Il suo impegno nel portare avanti con determinazione le decisioni prese nei luoghi dove si esercita la democrazia associativa, nel rimanere fedele al man-

dato ricevuto, la puntualità incalzante sono testimonianza di come abbia concretizzato, anche nel servizio di quadro, l'impegno a fare del proprio meglio, ad essere pronto a servire.

Particolare segno del suo stile è stata la volontà di coinvolgere, di portare avanti insieme il progetto che è stato deciso, di farlo bene e senza perder tempo inutile.

È stato impegnativo ma arricchente lavorare insieme con lui e di questo suo spendersi con generosità lo ringraziamo, certi che non si riposerà per molto, ma lo troveremo presto ancora insieme a noi, esigente ma appassionato. ●

*Paola Incerti,
Giovanni Milani, d. Gigi Bavagnoli
e il Comitato Regionale*



Sulla vetta Becca d'Aver
Foto di Paolo Balocchi, Modena 2



Dieci anni di Rimini 8

Sono iniziati i festeggiamenti!

Nel nostro paese, Corpòlò di Rimini, sede del Rimini 8, tutto il 2006 sarà ricordato dal gruppo scout come l'anno del "decennale".

E come abbiamo festeggiato?

In vero stile scout! Tanto per cominciare, con una programmazione di Co.Ca. "tosta" per tutto l'anno. E il via alle danze a febbraio col *Thinking Day* vissuto di gruppo, per presentare la proposta a tutti gli scout del gruppo Rimini 8.

Poi una uscita davvero particolare. Il 3 e il 4 di giugno abbiamo concluso l'anno scout giocando in casa. Cosa? Abbiamo fatto un'uscita di gruppo nel cuore del nostro paese. Vicino alla piazza centrale e alla via più trafficata.

Perché?

Per farci conoscere, per ricordare a tutti coloro che ci conoscono - anche solo per sentito dire - che ci siamo e che stiamo facendo qualcosa di significativo con un bel gruppo di ragazzi. Ma anche per rivedere tutte le persone che hanno fatto un pezzo di strada con noi. Per ritro-

vare i compagni di avventura, gli amici, i capi che hanno intrapreso altre scelte, eppure portano lo scoutismo ancora dentro: "sempre scout, sempre scout"!

E, non da ultimo, per mostrare proprio a tutti, anche a chi passava per caso, cosa si fa in una uscita scout.

E allora?

Ogni branca ha dato il meglio di sé. I lupetti hanno tenuto piccoli laboratori di abilità manuale e di gioco, il reparto ha montato il campo e ha costruito l'alzabandiera, il clan ha allestito una mostra con video e foto raccolte nei mesi precedenti per raccontare cosa abbiamo fatto in dieci anni di cammino.

Poi c'è stato un fuoco di bivacco a cui hanno partecipato anche tanti genitori: hanno cantato e danzato con noi.

E per concludere in bellezza, dopo un'attività di giochi, la messa di gruppo, la visita "guidata" alla mostra e un pranzo offerto a tutti i partecipanti... e ai passanti!

E poi?

La festa continua con un altro evento eccezionale: il campo di gruppo nell'Appennino modenese. Un momento, questo, per

confrontarci, per verificare cosa significa vivere la verticalità, l'auto-educazione, la fraternità scout, dal più piccolo lupo al capo più anziano.

E ancora, per l'uscita di inizio anno sono previsti effetti speciali: momenti di riflessione e di gioco per continuare a vivere questa grande festa "insieme". ●



Il logo del Rimini 8, realizzato da Guido Acquaviva, capo scout e artista. Foto di Giovanna Macca



Qual e' la mia vocazione?

Evento della zona Rimini per la branca R/S

Dal 31 di aprile al 1° maggio 2006 la Branca R/S della Zona di Rimini ha vissuto un forte momento di riflessione presso l'Abbazia di Sant'Antimo, che è anche base scout, in provincia di Siena. Sotto la guida di Padre Stefano Roze i ragazzi hanno alternato momenti di animazione a confronto su un tema base per lo scoutismo: **Quale è la mia strada? Come devo affrontare le scelte fondamentali della vita? In pratica, quale è la mia vocazione? Una lettera cerca di tratteggiare il senso dell'uscita di branca**

Caro Padre Stefano, sono tornato a Sant'Antimo dopo tre anni in occasione di questa uscita di zona, sperando di ritrovare, per i ragazzi del clan e per me, quel clima essenziale ma sereno che caratterizza la vostra vita e la vostra abbazia. Certo, l'accoglienza è stata diversa da come mi sarei aspettato. Più fredda, anzi, più umida... Ma nella notte piovosa che ci ha accolto e ci ha visto inoltrarci nel bosco senza ripari, al buio, tra rivoli di fango e tra il pianto di qualche scolta disperata, non posso dimenticare quella figura maestosa da lungo vestito bianco, con un grande ombrello sempre candido, comparsa all'improvviso per darci indicazioni decise: forse era Gandalf del Signore degli anelli? No eri tu, venuto a rincuorarci e a ricordarci che la pioggia non ci può né fermare né abbattere. E con questa storia della pioggia sei andato

avanti per tutti i giorni dell'uscita, anche se poi il sole ha fatto capolino e ci siamo asciugati e... divertiti con giochi, spettacoli serali e camminate.

Però tu hai preso spunto dalla pioggia (come faceva B.-P. con la natura) per ricordarci che Dio è abbondante nel dare, che non può essere avaro, ma è in lui il dare in abbondanza. Semmai è l'uomo che è liberissimo di non accettare tutta l'abbondanza che gli viene riversata.

Ripenso a Gesù che racconta la parabola dei talenti, al servo che ha un solo talento e per giunta lo soffoca sotto terra. E dalla semplice constatazione della pioggia sei arrivato a parlarci dell'amore di Dio, amore sovrabbondante (dove abbonda il peccato, sovrabbonda l'amore, scrive Paolo) e del peccato, che in pratica, è come "mettere un ombrello a Dio", non accettare la sua abbondanza dicendogli "No, grazie. Faccio da solo!".

Meraviglia della teologia semplice, con cui hai tenuto attenti 300 ragazzi della zona di Rimini, spiegando che questa abbondanza è nell'amore! Nella coppia c'è sempre qualcuno che ama di più ed ha più fretta, hai detto. Così Dio è il primo a "provocare" l'uomo: lo chiama all'esistenza.

Nascere è segno visibile della sua iniziativa, e l'uomo ha in sé una sorta di DNA vocazionale. Non è un caso dunque che la domanda chiave della nostra vita e dei nostri ragazzi sia: "Cosa ci sto a fare io qui?", che tu hai riassunto nella formula "Qual è la mia vocazione?".

Vocazione è scoprire nel tempo la chiamata.

Per farlo ("fare discernimento") hai ricordato che abbiamo degli strumenti: ci sono persone che ci lasciano un forte segno (sono come profeti), altri che sono per noi un bel ricordo di vita (una specie di modelli), e poi ci sono i gruppi con cui cresciamo (la famiglia, il clan, e la chiesa). E c'è uno strumento importante che noi scout dovremmo conoscere bene: la progettazione, che non serve solo per la route, ma in ogni momento forte della vita può aiutare a individuare e a continuare sulla strada della propria vocazione.

Vocazione, dunque, al lavoro, per partecipare alla realizzazione del mondo. Vocazione al servizio, perché servire il povero è condizione essenziale alla vita. Ma soprattutto, vocazione al dono. Perché siamo nati per essere dono costante di amore. Così come Dio è dono abbondante, anche ognuno di noi è chiamato al dono continuo verso l'altro, a essere uomo nel dono abbondante all'altro (nel concreto, in famiglia, in casa, sul lavoro).

Grazie, Padre Stefano, per queste parole e per tutte le altre che ci hanno fatto riflettere. Grazie soprattutto per l'interrogativo conclusivo, con cui ci hai lasciato e ci hai invitato a tornare: "Per essere felice l'uomo deve essere dono costante di amore. Ci sono degli strumenti per crescere. Ma ti interessa davvero?". ●

Vuoi saperne di più?

Il Centro Scout Sant'Antimo è immerso nella natura incontaminata della terra di Siena, in mezzo a luoghi ricchi di bellezza. E' collocato in stretta vicinanza con l'Abbazia di Sant'Antimo, stupenda chiesa in puro stile romanico costruita nel 1118. Il Centro Scout è aperto a **tutte le Branche**: i piccoli (L/C e soprattutto C.d.A.), gli adolescenti (E/G), i più grandi (R/S), senza dimenticare i loro capi (Co.Ca.). Principalmente il Centro Scout è adatto per attività con l'Alta Squadriglia, il Noviziato, il Clan, la Co.Ca. Lo scopo del Centro Scout Sant'Antimo è l'**accoglienza** di ogni ragazzo/a nella sua veste di scout attraverso il metodo educativo per poi venire incontro ad ognuno nella propria crescita personale:

- anzitutto come **uomo e donna**, sviluppando la persona adulta e responsabile che assume le proprie scelte e le porta avanti con fedeltà;
- e poi come **cristiano e cristiana**, risvegliando il dono della fede con proposte forti di catechesi per poi incamminarsi verso Gesù Cristo con scelte coraggiose in un mondo che non stimola per niente la fede.

Centro Scout
 (+39) **0577 835550** (+39) **0577 835550**
stefano@antimo.it
www.antimo.it



Attenzione a B.-P.

“Ogni volta che posso disporre di una o due ore libere, io tengo molto ad andare in giro ad osservare gli scout... nel complesso sono stato assai contento di ciò che ho visto, ma non ho bisogno di insistere su questo punto. Vorrei piuttosto parlare dei casi in cui mi pare che qualche miglioramento possa essere apportato: e sono sicuro che i Capi non penseranno che io stia scrivendo con lo spirito di chi va a caccia di difetti, ma unicamente con il desiderio di aiutarli nel loro lavoro. Anzitutto, molti Capi riparto sembrano aver letto lo Scautismo per Ragazzi una volta sola, per poi deviare verso qualche altra forma di attività, alcune delle quali non sono sempre positive per i ragazzi.”

B.-P.

Non è che qualche Capo ha visto aggirarsi un “vecchietto” in divisa nei propri campi estivi? Beh, per la nostra regione nessun problema: sicuramente tutti i Capi hanno letto almeno tre volte *Scautismo per Ragazzi*. Ma se ci fosse qualcuno che non avesse mai sentito nominare questo libro non deve perdere l'occasione di incontrare un certo Tarlo.

... Qualcuno mi ha chiamato? Vi ho detto che ho da fare, e poi sono un po' affaticato. Sì, mi sto preparando al 2007... i nostri primi 100 anni. Ah scusate, non mi sono presentato; con tutti questi libri e centenari non ci capisco più nulla!

Sono il vostro tarlo preferito... Tarlo Tenace (alias fra Carletto): molti di voi mi hanno già conosciuto, tra un libro, un campo o un incontro;

ma ancora molti, specialmente i giovani capi, non sanno che sono il responsabile della *Biblioteca del Centro Documentazione L'Albero* che si trova nella sede regionale di Bologna.

Il Centro di Documentazione è una realtà che ormai da ben venticinque anni è presente nella nostra regione per essere di aiuto e supporto a tutti i capi per la loro formazione. Il materiale fino ad ora raccolto è ben custodito in una apposita stanza... non l'hai mai vista nella sede regionale?

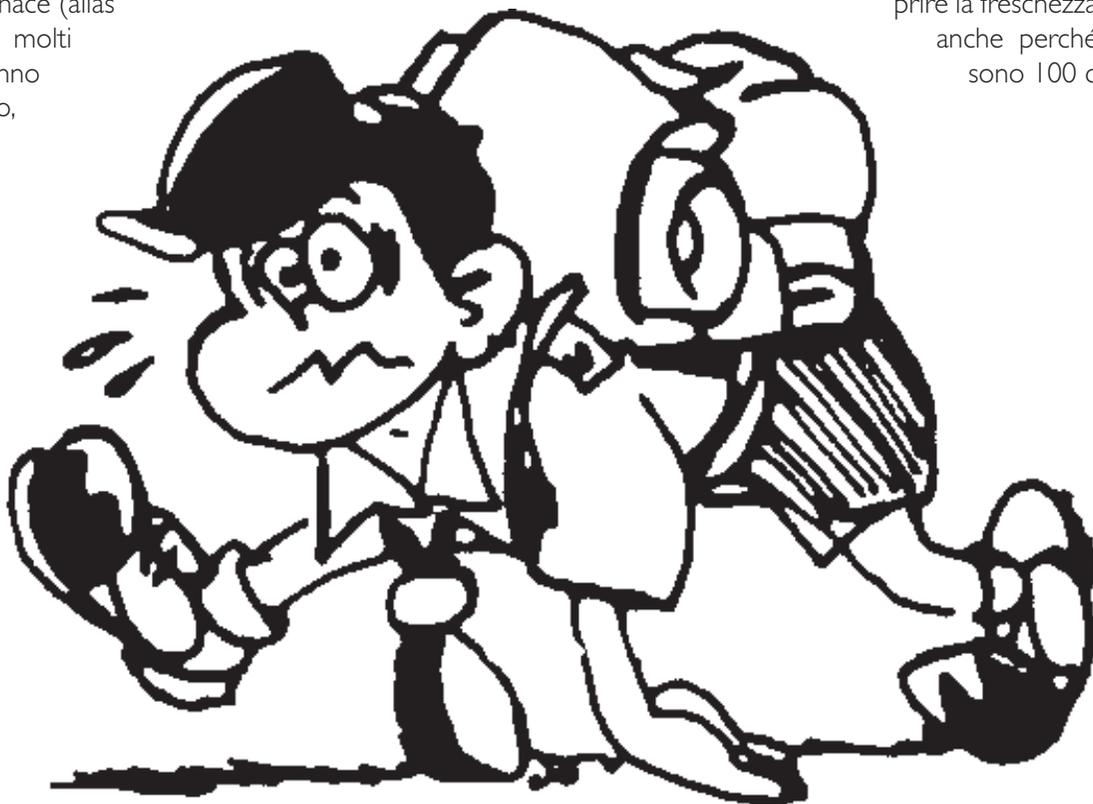
Non sai cosa ti sei perso: puoi trovare più di 1000 libri scout di ogni genere e tipo; da quelli antichi e introvabili degli anni venti alla collezione completa della Edizioni Fiordaliso. E se questo non bastasse potrai sfogliare in una fornitissima emeroteca delle nostre riviste dal 1918 ad oggi.

Mi raccomando, non d'estate quando i tarli sono in piena attività extralibraria (Campi, Route...), ma da settembre non vi preoccupate: sono a vostra disposizione!

E poi per contattare il Centro di Documentazione ed avere il materiale è facilissimo: basta inviare una e-mail a fracarletto@libero.it. Potete chiedere di tutto... ovviamente sullo scautismo.

Quindi, se avete letto una sola volta *Scautismo per Ragazzi*, oppure l'avete perso o avete paura che B.-P. si aggiri per i vostri campi: veniteci a trovare.

Sarà un'ottima occasione per riscoprire la freschezza delle origini... anche perché questo anno sono 100 candeline!!! ●



Curiosando, curiosando...

Aperta la porta, girate a sinistra e proseguite fino a trovarvi tra pile, berghaus e ferrino... Fate qualche passo indietro. Avete appena superato –sulla vostra destra- l'angolo de "I frutti de L'Albero".

Non siete capitati dentro ad un gioco di ruolo, tra elfi/fate/maghi: siete nel ne-

gozio di Bologna del Gallo e state di fronte allo scaffale de L'Albero, la collana editoriale dell'AGESCI dell'Emilia Romagna che raccoglie e pubblica sussidi per i capi, libretti di grande praticità e di poco costo (pochi euro l'uno) che riprendono argomenti di catechesi, di formazione, di vita della Co.Ca. oppure di metodo delle branche.

Sono tutti in vendita al GALLO, sia a Bologna che nei punti vendita in regione, e possono essere acquistati anche da fuori regione prenotandoli al telefono della coop IL GALLO (051/540664) oppure tramite il sito **www.cooperativailgallo.it** ●

"Giocare la Sq" e **"Il Consiglio Capi"** sono due sussidi per capi di branca E/G su strumenti di maggior valenza educativa nell'età del reparto.



"Capi, figli e genitori" raccoglie gli approfondimenti e le esperienze sul tema, sempre aperto, di un rapporto da adulti -consapevoli del proprio ruolo distinto- tra capi e genitori per condividere un progetto di educazione.



"Amare la Chiesa" raccoglie un percorso di riflessione e preghiera per le Co.Ca. sulle ragioni del suo essere nello scoutismo e nella comunità cristiana.



"Chiamati all'autenticità" è una traccia di riflessione e preghiera sulla identità del Capo.



"Una spiritualità scout per la vita dei capi" e **"Gli uccelli volano, i pesci nuotano, l'uomo prega"** sono le ultime uscite della collana. Raccolgono i vari articoli ed interventi pubblicati dal 1999 in poi su IL GALLETTO sugli argomenti di spiritualità scout e sul senso e modalità di preghiera nella Chiesa che possono acquisire particolare arricchimento nella dimensione della vita dei Capi scout.



Foto di Paolo Santini, Limidi I

E' uno scout la nuova voce del Santo Padre

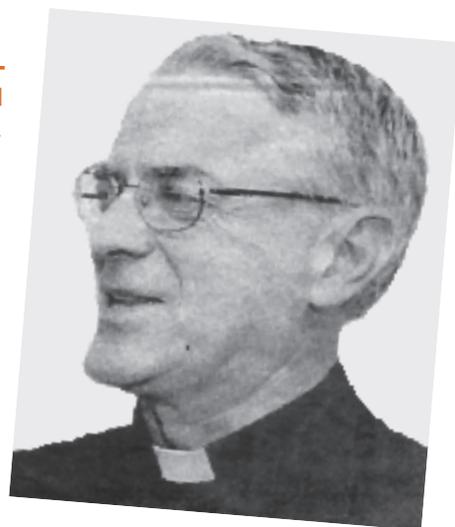
Padre Federico Lombardi è - da martedì 11 luglio - il nuovo portavoce del Papa, chiamato da S.S. Benedetto XVI al vertice della sala stampa della Santa Sede.

Padre Federico, gesuita, subentra a Padre Joaquìn Navarro-Valls che aveva retto lo stesso incarico per 22 anni. Federico, da anni Assistente Nazionale del M.A.S.C.I., è, come si suol dire, figlio d'arte: infatti il padre è stato per anni "la voce di Dio" di Radio Vaticana.

A parte questo, la persona non è nuova ad incarichi di prestigio: dopo gli studi in filosofia e teologia ed una laurea in matematica, Padre Federico ha ricoperto nel tempo i ruoli di Direttore dei Programmi della Radio Vaticana (1991), Direttore Generale del Centro Televisivo Vaticano (dal 2001) e, dal 2005, è anche Direttore Generale della Radio Vaticana.

Ora, noi del M.A.S.C.I. Emilia-Romagna, nel congratularci con lui, auguriamo a Padre Lombardi un felice cammino - anzi "buona strada" - nel suo nuovo e prestigioso incarico che, siamo certi, con l'aiuto del Signore, svolgerà con l'impegno e la dedizione che gli sono propri, ma gli rivolgiamo anche una accorata preghiera: "Federico non ci mollare!

Comunque, grazie per tutto quello che hai fatto, che ci hai dato e che vorremmo continuassi a fare e a darci."



Auguri e felicitazioni anche dall' AGESCI - Emilia Romagna. ●

Servire divertendosi

Potrebbe sembrare uno slogan pubblicitario, invece è una realtà. Una realtà che la Comunità Bologna XII è riuscita a concretizzare grazie alla creatività ed alla forza di coesione di un suo componente: Roberto Bertacchini.

Roberto ha avuto un'idea brillante: creare un gruppo di "attori", composto di fratelli di Comunità, giovani dell'AGESCI e non, che unissero la voglia di divertirsi e di divertire, realizzando, contemporaneamente, un servizio: raccogliere fondi per una missione umanitaria attraverso i proventi di uno spettacolo.

Così, dopo le esperienze di alcuni anni fa - "Basta la vista" nel '98 e "Menopausa più stress" nel 2004 dove furono raccolti fondi per il progetto Risorgi Albania -, quest'anno ha visto la luce "Telenov-Hellas - Così è se vi Paride": una esilarante satira su alcuni personaggi dell'Illiade. Ecco allora che troviamo un Menelao gaudente, un Paride effeminato, un Achille pieno di acciacchi ed un po' ipocondriaco, sempre protetto dalla madre Teti, un Agamennone tutto preso dal tenere insieme un gruppo di "eroi" che di eroico non hanno proprio nulla ed a tutto pensano fuorché a guerreggiare.

Quest'anno, secondo i desideri delle Parrocchie che ci hanno ospitati nei loro teatri, il ricavato è stato destinato alla Caritas di Sofia



(Bulgaria) a sostegno del progetto "Visitazione" in favore dei ragazzi orfani e disabili (1 aprile 2006) ed alla "Formazione dei Giovani Missionari OMI" in Senegal (27 maggio). Una replica ci sarà ancora il 7 ottobre: il ricavato andrà questa volta all'ANT di Bologna. ●

Franco Parrini

“Aiuterò e consolero tutti”

Uscita alla Madonna della Pieve di Chiampo

Il 30 aprile 2006 la Comunità Foulard Blanc di Bologna ha organizzato un'uscita al Santuario Madonna della Pieve di Chiampo (VI).

La particolarità che ci ha portato a visitare questo luogo è racchiusa proprio nella sua storia.

Nel 1935 il Beato Claudio Granzotto, francescano, decise di costruire una grotta riproducendo fedelmente quella dei Pirenei e ne scolpì personalmente la statua della Madonna.

La grotta di Chiampo, in tutto uguale a quella di Lourdes, è diventata un luogo di culto mariano che accoglie incessantemente pellegrini desiderosi di invocare l'aiuto di Maria e di venerare le spoglie del Beato Claudio; questo giovane frate visse nella preghiera e nella penitenza mantenendo sempre vivo il suo proposito, *“aiuterò e consolero tutti”*.

La nostra giornata di pellegrinaggio è iniziata con la Santa Messa nella Grotta ed è proseguita visitando la nuova Chiesa in costruzione proprio a fianco del Santuario. Al suo interno è momentaneamente conservato un Cristo di legno lungo

23 metri (32 se si considera anche la croce che lo sostiene), che è stato pensato per essere posto steso (e quindi non verticalmente) fuori della Chiesa affinché possa essere toccato da tutti i fedeli. Il Crocifisso è stato ideato e realizzato in otto anni da un artigiano, che poi lo ha donato come segno di ringraziamento.

Abbiamo poi visitato il Museo del Santuario in cui è conservata, tra l'altro, la camera del Beato Claudio con alcuni effetti personali e con tutte le sculture da lui realizzate.

L'uscita si è conclusa (dopo una pasta asciutta offertaci dai frati) percorrendo la Via Crucis realizzata all'interno del giardino botanico che affianca le strutture del Seminario che accoglie la Comunità Francescana. Un cammino completamente immerso nella natura e scandito da statue che riproducono fedelmente i personaggi propri di ogni stazione.

E' stata un'uscita chiave per prepararsi all'appuntamento estivo di servizio a Lourdes. ●

La Comunità Foulard Blanc di Bologna



Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

aggiornamento al 5 agosto 2006

	dal	al	capi campo
CFM			
LC	28/10/06	04/11/06	M. Vittoria Perini, Marco Cialabrini, don Andrea Budelacci
LC	27/12/06	03/01/07	Veruska Taula, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci
LC	02/01/07	09/01/07	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci
EG	28/10/06	04/11/06	Paola Incerti, Alberto Aimi
EG	01/01/07	08/01/07	Cecilia Roma
RS	02/12/06	09/12/06	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
CAM			
RS	03/11/06	05/11/06	Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini
ROSS			
	27/10/06	01/11/06	Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani
	31/10/06	05/11/06	Francesca Giusti, Stefano Giberti
	05/12/06	10/12/06	Paolo Santini

CFM dell'AREA NORD EST

L/C	28/10/06	04/11/06	Veneto
L/C	02/12/06	09/12/06	Veneto
E/G	28/10/06	04/11/06	Friuli
R/S	27/10/06	01/11/06	Veneto
CAM R/S	08/12/06	10/12/06	Veneto

SEGRETERIE REGIONI

AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia
www.fvg.agesci.it
tel 0432/547081
fax 0432/547081

Veneto
www.veneto.agesci.it
tel 049/8644003
fax 049/8643605

Trentino Alto Adige
www.taa.agesci.it
tel 0461/239839
fax 0461/239839

Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.



USCITA REGIONALE DEI "GUIDONCINI VERDI"

Sabato 16 e domenica 17 settembre a BOSCO ALBERGATI (Mo)

Uscita riservata alle Sq. che hanno concluso il percorso per la SPECIALITA' di SQUADRIGLIA. Occorre aver consegnato entro giugno 2006 la documentazione agli incaricati di branca E/G della propria zona. Tutti i capi interessati possono contattare Roberta e Roberto (inc. reg. di branca).



"IL NOVIZIATO: DALLA TEORIA ALLA PRATICA"

sabato 18 e domenica 19 novembre 2006

Un'uscita in stile R/S rivolta ai Maestri dei Novizi (di fresca nomina o di lungo corso). Luogo, modalità di iscrizione ed altro quanto prima sul Galletto e dagli inc. di branca R/S di zona!

Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XXXXIII
Agosto 2006 N° 8
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2
40139 Bologna - Tel. 051 490065

Direttore responsabile: Caterina Molari

Redazione: Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Andrea Parato, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Smerieri, Paolo Zoffoli,
fra' Carletto Muratori, Franco Parrini,
Anna Lisa Quarneri

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

Stampa: Pazzini Stampatore Editore
Via Statale Marecchia, 67
47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN
- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.
N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato
MASC Segr. Reg. Emilia Romagna.

Cooperativa Il Gallo

FERIE ESTIVE:

Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810
Da martedì pomeriggio a venerdì:
9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina
www.cooperativailgallo.it

dal 6 al 29 agosto
compresi

Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar/gio/sab. dalle 16 alle 18,30

dal 1° agosto
al 20 settembre
compresi

Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer/ven/sab. dalle 16 alle 19

dal 30 luglio al 29
agosto compresi

Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 19

dal 29 luglio al 28
settembre compresi

Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821
Apertura: lun/mer/sab. dalle 16 alle 19

dal 1° agosto al 10
settembre compresi

Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer/ven. dalle 16 alle 18

dal 29 luglio al 19
settembre compresi

Indirizzi utili

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - segret@emiro.agesci.it - Web: www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590 <http://digilander.iol.it/masci47>

COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

stamp@emiro.agesci.it

5° CORSO DI LOGISTICA E MONTAGGIO TENDOPOLI

Per capi ed R/S maggiorenni, 09-10 Settembre 2006
"Casa Scout Molinazzo" - Molinazzo - Monzuno (BO)

Accoglienza dalle ore 15:00 di sabato

Inizio Corso ore 15:30 - Termine ore 16.00 di domenica.

- Piano Operativo dell'AGESCI per le emergenze, nuova versione!
- Animazione a bambini ed anziani e aspetti psicologici collegati!
- Montaggio tende MPI88, quelle blu ...per intenderci!
- Criteri generali di gestione tendopoli! ...e tanto altro ancora!!!

PENSACI! ...è un'occasione da non perdere!

La **SCHEDA DI ISCRIZIONE** è sul sito regionale www.emiro.agesci.it

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'AGESCI - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.